

Un pianto che vuole portarci alla conversione

La comunità di San Giovanni celebra la B.V. Addolorata

Domenica 15 settembre, nel giorno esatto della ricorrenza liturgica, la comunità di San Giovanni celebrerà la solennità della Beata Vergine Maria Addolorata. La festa segna tradizionalmente la fine dell'estate e apre l'orizzonte sul nuovo anno pastorale. Per questo motivo è molto sentita dal punto di vista religioso.

Il programma prevede una serata di preparazione, giovedì 12 settembre, con la celebrazione alle 20,30 della messa ed una riflessione proposta da don Claudio Vezzani.

Sabato 14, dalle 16 alle 18 è tempo dedicato alla Confessione. Alle 20,30 ci sarà la messa prefestiva.

Domenica 15 settembre, alle **8,30** sarà celebrata la messa. Il pomeriggio alle 16,30 si terrà il consueto incanto delle offerte, il cui ricavato sarà destinato alle opere parrocchiali.

La sera, alle **20,30**, verrà celebrata la messa presso l'abitazione di *Calcaterra Mattia*, in via Canapi 27. Seguirà la **processione con fiaccolata** fino alla chiesa parrocchiale. La celebrazione liturgica sarà presieduta da *don Gian Luigi Cerutti*, vicario episcopale del clero.

Lunedì 16 settembre, alle **20**, verrà celebrata la messa per tutti i defunti e benefattori della parrocchia.

IL PIANTO DI MARIA

I Vangeli non ci narrano fatti in cui Maria ha pianto, ma possiamo facilmente pensare che le lacrime possano essere state un suo rifugio discreto e silenzioso in taluni momenti della vita sua e di quella del Figlio. Lacrime, però, non disperate, ma liberatrici, solidali, of-



La Beata Vergine Addolorata

ferte e purificatrici; in alcune circostanze anche lacrime di commozione gioiosa del cuore. Sempre lacrime come luogo di contemplazione e di preghiera, avvalorate dalla certezza della promessa consolatoria di Dio.

Il momento culminante dell'esperienza dolorosa di Maria rimane, certo, la sua presenza sotto la croce di Gesù. Il Golgota è anche il tempo e il luogo del martirio di Maria.

Maria non soffre, però, solo per i dolori del Figlio. C'è un pianto di Maria che riguarda noi peccatori; un pianto che vuol portarci alla conversione, ad abbandonare il peccato per seguire in modo deciso il Signore Gesù sulla via della croce come discepoli fedeli, chiamati a diventare figli nel Figlio, con la guida della sua e nostra Madre.

Questo pianto siamo chiamati a considerare nel celebrare l'Addolorata, raccogliendo il messaggio che ci rivolge. Ella non vuole impietosire il

nostro cuore, trascinandolo sotto la spinta di un'emozione spirituale, ma vuole muovere la nostra volontà perché impari a fare sempre delle scelte secondo Dio, in tutte le circostanze ordinarie e straordinarie della vita. La Vergine Addolorata ci invita tutti a coltivare il dialogo, a praticare l'accoglienza, a vivere la solidarietà, particolarmente verso coloro che restano ai margini delle attenzioni quotidiane, quei piccoli e quegli ultimi ai quali il Signore Gesù riserva le sue predilezioni e che ci precederanno nel regno del Padre.

Il Crocifisso assume, in ogni tempo, il volto dell'affamato, dell'assetato, del forestiero, del diseredato, del malato, del diversamente abile, del carcerato, del perseguitato, in una parola degli emarginati di ogni condizione da accogliere, amare, curare, visitare, consolare, aiutare. Per noi deve essere un dono prenderci cura di loro. Guai se non amassimo i nuovi crocifissi!

Che il dolore di Maria interiorisca i nostri cuori, perché sappiano palpitare e amare all'unisono con il suo cuore di Madre e con il cuore di Dio, Padre di tutti, perché possiamo adoperarci affinché questa nostra terra, secondo la visione profetica dell'Apocalisse, riesca, in qualche modo, ad anticipare la nuova Gerusalemme, nella quale Dio tergerà ogni lacrima e dove non ci saranno più lamenti, lutti, affanni e morte, "perché le cose di prima sono passate" e Dio fa "nuove tutte le cose" (Ap 21,4-5).

e.v.